



Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Area V – Protezione Civile Difesa Civile e
Coordinamento del Soccorso Pubblico



Piano di intervento
per emergenza esterna in caso di
rilascio di radioisotopi dalla struttura
del C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

(Edizione 2014)

INDICE

PREMESSA	pag. 3
DEFINIZIONI	pag. 6
DECRETO DI APPROVAZIONE	pag. 10
ELENCO DI DISTRIBUZIONE DEL PIANO	pag. 12

SEZIONE I PARTE GENERALE

GLI SCENARI DI RISCHIO	pag. 13
COMPITI GENERALI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	pag. 20

SEZIONE II PROCEDURE OPERATIVE

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE OPERAZIONI D'INTERVENTO	pag. 33
---	---------

ALLEGATI

Allegato 1 – Rubrica telefonica

Allegato A – Modello telefax di comunicazione rilascio radioisotopi da C.R.O.M. di Mercogliano (AV)

Allegato B – Modello telefax di comunicazione rilascio radioisotopi da C.R.O.M. da parte della sala operativa di ente pubblico

Allegato C – Modello telefax di comunicazione "INIZIO INCIDENTE LIEVE"

Allegato D – Modello telefax di comunicazione "FINE INCIDENTE LIEVE"

Allegato E – Modello telefax di richiesta di attivazione dello stato di allarme per "INCIDENTE GRAVE"

Allegato F – Modello telefax di dichiarazione dello stato di allarme e per la convocazione del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS)

Allegato G – Modello telefax di fine 2^ Fase dell'emergenza (Allarme) ed inizio 3^ Fase dell'emergenza (Allarme)

Allegato H – Modello telefax di dichiarazione di cessato allarme

Allegato I – Planimetrie C.R.O.M

PREMESSA

La presente pianificazione ha la finalità di definire, in maniera speditiva, un modello di intervento per la gestione dell'emergenza in caso di rilascio di sostanze radioattive dalla struttura del Centro ricerche oncologiche Mercogliano (C.R.O.M.) ubicata in Mercogliano (AV) alla via Ammiraglio Ronca.

Presso il C.R.O.M. vengono prodotti, mediante l'utilizzo di un ciclotrone autoschermato, radioisotopi per la tomografia ad emissione di positroni (PET) trasferiti a mezzo trasportatore ad ospedali della regione; gli stessi radioisotopi vengono utilizzati anche in un laboratorio interno alla struttura dotato di microPET.

I dati tecnici riportati nel presente piano sono tratti dalla relazione di radioprotezione del prof. Marcello Benassi, esperto qualificato di III grado e di fisica medica che ha preso in esame i rischi terremoto, incendio e alluvione nonché dalle integrazioni trasmesse dal Direttore Generale dell'Istituto nazionale tumori IRCCS – Fondazione Pascale dott. Tonino Pedicini relativamente ai rischi idrogeologico, inquinamento della falda, Vesuvio e rifiuti radioattivi.

Carichi di lavoro:

- produzione di F_{18} n. 2 *run*/giorno con generazione di 92,5 GBq per singolo *run* per 2h di bombardamento per un totale quotidiano di 185 GBq per 4h di bombardamento;
- produzione di C_{11} n. 2 *run*/giorno con generazione di 33,3 GBq per singolo *run* per 30m di bombardamento per un totale quotidiano di 66,6 GBq per 1h di bombardamento;
- produzione di N_{13} n. 2 *run*/giorno con generazione di 5,55 GBq per singolo *run* per 25m di bombardamento per un totale quotidiano di 11,10 GBq per 50m di bombardamento;
- produzione di O_{15} n. 2 *run*/settimana con generazione di 74 GBq per singolo *run* per 10m di bombardamento per un totale settimanale di 148 GBq per 20m di bombardamento.

Nel C.R.O.M. sono presenti anche le seguenti sorgenti di calibrazione:

n. 2 sorgenti di Cs_{137} , ognuna di attività non superiore a 10 MBq

n. 2 sorgenti di Ge_{68} , ognuna di attività non superiore a 0,450 uCi

Esiste, inoltre, un laboratorio di ricerca dotato di micro-PET con i seguenti carichi di lavoro (ininfluenti rispetto ai carichi di lavoro principali, ai fini della redazione del presente piano):

10 cavia trattate giornalmente

37 MBq per ogni cavia

370 MBq totali al giorno

utilizzo 220 gg/anno

La gestione dell'emergenza conseguente all'eventuale rilascio all'esterno dei radioisotopi richiede l'intervento coordinato di più enti ed organismi e l'attuazione delle seguenti complesse attività:

- intervento operativo urgente di limitazione del rischio per la popolazione e l'ambiente (l'art 14 del Decreto Legislativo 6 febbraio 2007, n. 52 stabilisce che il Comandante Provinciale dei Vigili del fuoco attua, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139, i primi interventi di soccorso tecnico urgente);
- identificazione e valutazione della sostanza;
- bonifica del sito e messa in sicurezza della sorgente;
- attività investigativa, ove occorra, affidata al competente reparto dell'Arma dei Carabinieri e finalizzata ad individuare eventuali responsabilità civili e/o penali.

Il presente piano si applica in caso di evento accidentale o, comunque, di un errore umano dovuto alla non corretta manipolazione di sostanze pericolose o allo stoccaggio delle stesse ovvero a condotte omissive delle procedure che, di norma, vengono adottate in presenza di sostanze e/o preparati pericolosi (condotta colposa).

Ove, invece, il rilascio dei radioisotopi sia connesso ad attività di matrice terroristica (attentati o atti di sabotaggio) in quanto vi sia l'intenzionalità di immettere e/o disperdere nell'ambiente sostanze NBCR al fine di arrecare danno all'uomo ovvero rendere inutilizzabili materiali, ambienti e superfici, saranno attivate le procedure previste dal Piano Provinciale di Difesa Civile contro attacchi terroristici NBCR, predisposto da questo Ufficio, con cui il presente documento si raccorda.

L'eventuale rilascio dei radioisotopi collegato al trasporto degli stessi dovrà, invece, essere trattato secondo le procedure del piano di trasporto per le sostanze radioattive approvato da questa Prefettura in data 31.03.2011.

Qualora sia dubbia la natura dell'evento e per tutto quello non espressamente previsto o disciplinato nel presente documento, deve essere applicato il Piano Provinciale di Difesa Civile contro attacchi terroristici NBCR.

Il coordinamento delle operazioni contenute nel piano è affidato al Prefetto.

DEFINIZIONI

- **ALLARME:** stato dichiarato dal Prefetto quando riceve la comunicazione di “incidente grave” da parte del Comando provinciale dei Vigili del fuoco.
- **CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA:** contaminazione di una matrice, di una superficie, di un ambiente di vita o di lavoro o di un individuo, prodotta da sostanze radioattive. Nel caso particolare del corpo umano, la contaminazione radioattiva include tanto la contaminazione esterna quanto la contaminazione interna, per qualsiasi via essa sia prodotta.
- **CICLOTRONE:** acceleratore di particelle con carica negativa (ioni di idrogeno) per la produzione di radioisotopi;
- **DETENTORE:** persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o comunque ha la disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni della Legge n. 1860/1962 e succ. mod. e del D.Lgs. n. 230/1995 e succ. mod. Nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti, ma ad esclusione degli impianti riconosciuti; quando il detentore è una persona giuridica, a fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale.
- **DOSE ASSORBITA:** quantità di energia assorbita dalla materia per unità di massa per effetto del passaggio di una radiazione nucleare ionizzante. L'unità di misura della dose assorbita è il Gray (Gy) che corrisponde all'assorbimento di un Joule di energia da parte di 1 kg di materia attraversata dalla radiazione nucleare ionizzante
- **DOSE EFFICACE:** Somma delle dosi equivalenti nei diversi organi o tessuti ponderate (fattore di ponderazione minore di 1) in riferimento alla vulnerabilità dei vari tessuti del corpo umano rispetto alle radiazioni ionizzanti. L'unità di misura della dose efficace è il Sievert (Sv)
- **DOSE EQUIVALENTE:** Grandezza indicativa dell'effetto biologico delle radiazioni ionizzanti. Rappresenta la dose assorbita media in un tessuto o organo del corpo umano, ponderata in base al tipo e alla qualità della radiazione. L'unità di misura della dose equivalente è il Sievert (Sv)
- **ESPERTO QUALIFICATO:** persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D.Lgs. n. 230/1995.

- **FONDO NATURALE DI RADIAZIONI:** insieme delle radiazioni ionizzanti provenienti da sorgenti naturali, terrestri e cosmiche, sempreché l'esposizione che ne risulta non sia accresciuta in modo significativo da attività umane.
- **INCIDENTE GRAVE:** rilascio di radioisotopi ove è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, in cui è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte del Prefetto, su richiesta dei Vigili del Fuoco intervenuti.
- **INCIDENTE LIEVE:** rilascio di radioisotopi ove non è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, della matrice ambientale e dei beni, in cui è previsto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che si avvalgono - se del caso – per la gestione dell'emergenza dell'ausilio dell'esperto qualificato, del personale dell'ARPA, dell'ASL e/o della DPL;
- **INCIDENTE:** coincide con il rilascio di radioisotopi a causa di fenomeni incidentali naturali o a causa di errori gestionali o malfunzionamenti di impianti tecnologici o incidente di un automezzo trasportante radioisotopi.
- **PRE-ALLARME:** intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui perviene una segnalazione di sospetto rilascio di sostanze radioattive (qualunque sia la fonte) alla sala operativa del Comando provinciale dei Vigili del fuoco fino a quando il Funzionario dei Vigili del Fuoco incaricato, recatosi sul luogo dell'incidente, non abbia valutato la situazione ed, in particolare, la tipologia dell'incidente (lieve o grave).
- **POPOLAZIONE NEL SUO INSIEME:** complesso delle persone rimaste contaminate perché, anche occasionalmente, nella zona di pericolo
- **RADIOISOTOPO (RADIONUCLIDE):** è un nuclide instabile che decade emettendo energia sotto forma di radiazioni.
- **RADIAZIONI IONIZZANTI:** radiazioni che producono fenomeni di ionizzazione quando attraversano la materia. Il processo di ionizzazione avviene in seguito all'urto della radiazione con le molecole presenti nel materiale e consiste nella dissociazione di una molecola inizialmente neutra in due particelle "ioni" dotate di cariche elettriche uguali in valore assoluto, ma opposte nel segno. Perché una radiazione possa produrre il fenomeno della ionizzazione è necessario che le sue particelle abbiano un'energia cinetica superiore all'energia che tiene uniti i due ioni all'interno di una molecola neutra.
- **RIFIUTI RADIOATTIVI :** le materie radioattive, ivi compresi i rifiuti, sono oggetto di previsione normativa che prevede soglie specifiche per ogni radionuclide componente la materia stessa,

in base al tempo di dimezzamento fisico, al contenuto di radionuclidi ed alla concentrazione di radioattività, al tipo di radiazione emessa, allo stato fisico ed all'attività dei radioisotopi presenti. I rifiuti radioattivi sono classificati in tre categorie, ma nel presente piano si considereranno soltanto quelli di 1a categoria (rifiuti derivanti da impieghi medici e di ricerca scientifica dove i radionuclidi utilizzati sono caratterizzati da tempi di dimezzamento relativamente brevi e comunque inferiori ad 1 anno (rifiuti a bassa attività)).

- **RUN:** ciclo completo di produzione di un radioisotopo artificiale ; sono previsti non più di due run al giorno
- **SMALTIMENTO:** collocazione dei rifiuti radioattivi, secondo modalità idonee, in un deposito, o in un determinato sito senza intenzione di recuperarli.
- **SOGLIA DI ALLARME:** Pari a due volte il valore di riferimento del fondo naturale di radiazione misurato in loco (quando noto).
- **SORGENTE DI RADIAZIONI:** apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività, la concentrazione di radionuclidi o l'emissione di radiazioni.
- **TEMPO DI DIMEZZAMENTO:** Indica il tempo dopo il quale l'attività iniziale della sorgente radioattiva si riduce della metà. In particolare consente di valutare la velocità di decadimento di una data sostanza radioattiva. Per attività iniziale in genere ci si riferisce all'attività alla data di condizionamento della sorgente radioattiva
- **ZONA D'INTERVENTO O ZONA ROSSA:** zona in cui i soccorritori delle squadre VV.F d'intervento rischiano, in funzione dei tempi complessivi di esposizione (comprensivi di transito e permanenza), di assumere una dose non superiore al limite di 20 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona d'intervento rispetto alla posizione della sorgente (confine tra la Zona d'intervento e la Zona operativa) un vigile del fuoco che vi permane per il tempo stimato di chiusura dell'intervento, assume una dose di 20 mSv. Compatibilmente con le dimensioni dell'area da circoscrivere è cautelativo assumere l'intensità di irradiazione pari a 20 microSievert/h quale limite della Zona Rossa.
- **ZONA DI ATTENZIONE O ZONA GIALLA:** zona in cui la popolazione, i lavoratori ed i soccorritori stessi rischiano di assumere una dose superiore al limite di 1 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona di attenzione rispetto alla posizione della sorgente, un individuo che vi permane per il periodo stimato dell'intervento assume una dose di 1 mSv oltre a quella già determinata dal fondo naturale della radioattività. Il limite

esterno della Zona di attenzione viene definito, tramite la strumentazione NBCR portatile, non appena viene percepito il superamento del doppio del valore di riferimento del fondo naturale di radioattività in loco. Sul limite esterno della Zona di attenzione deve essere prevista la zona di decontaminazione del personale VV.F. e degli eventuali automezzi impiegati per l'intervento. In Zona Gialla avviene la vestizione degli operatori NBCR e la decontaminazione secondaria sanitaria.

- **ZONA DI SICUREZZA O ZONA BIANCA:** zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori
- **ZONA OPERATIVA O ZONA ARANCIONE:** zona in cui i lavoratori ed i soccorritori stessi rischiano, in funzione dei tempi complessivi di esposizione (comprensivi di transito e permanenza), di assumere una dose non superiore al limite di 6 mSv previsto dalla normativa vigente. Più precisamente, sul limite esterno della Zona operativa rispetto alla posizione della sorgente (confine tra la Zona operativa e la Zona di attenzione), un vigile del fuoco che vi permane per il tempo stimato di chiusura dell'intervento, assume una dose di 6 mSv. La Zona Arancione coincide con il corridoio di ingresso in Zona Rossa ed le sue dimensioni sono dettate da considerazioni di natura tecnica più che radiologica. Nella Zona Arancione avviene la decontaminazione tecnica dei soccorritori e quella primaria degli altri individui.
- **ZONA PERICOLOSA:** zona avente un raggio di almeno 50 m rispetto al perimetro del luogo dell'incidente che viene delimitata in prima battuta, a scopo preventivo ed in assenza di strumenti di misura radiometrica, ovvero zona in cui è stato accertato, rispetto alla presenza dei radioisotopi ed a seguito di misura radiometrica, il raggiungimento della soglia di allarme sul limite esterno della zona stessa (20 microSievert/h). In questa zona si rende necessario: il riparo al chiuso delle persone ivi presenti all'interno ovvero il loro rapido allontanamento all'esterno della zona stessa; il divieto di accesso alle persone non autorizzate e/o non opportunamente protette.



Il Prefetto della Provincia di Avellino

Prot. n. 156/2014

PREMESSO che con la nota n. 0007640 datata 11/04/2011, il Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per l'Energia - Direzione generale per l'energia nucleare le energie rinnovabili e l'efficienza energetica - Divisione V, ha trasmesso allo scrivente, in copia conforme, il Decreto interministeriale di nulla osta di cat. A all'impiego di radiazioni ionizzanti (art. 28 d.lgs. 230/95 e s.m.i.) relativo all'Istituto Nazionale Tumori Fondazione G. Pascale - Centro ricerche oncologiche Mercogliano (AV);

CONSIDERATO che art. 115 quater del d.lgs. 230/95 e s.m.i. prevede che i piani d'intervento relativi alle installazioni di cui trattasi siano approvati secondo le disposizioni della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

PRESO ATTO che la competenza per la redazione dei predetti piani d'intervento è del prefetto competente per il territorio così come chiarito dalle note del Ministero dell' Interno - Dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile n.1895 in data 1.8.2011 e della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile n.DPC/RIA/0059632 in data 17.10.2011 all'uopo interessati dallo scrivente;

VISTA la legge 31 dicembre 1962, n. 1860 sull'impiego pacifico dell'energia nucleare e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, recante attuazione delle Direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, informazione della popolazione per i casi di emergenza radiologica, lavoratori dipendenti da imprese esterne e spedizioni transfrontaliere di rifiuti radioattivi

VISTO l'art. 115 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e s.m.i.;

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTA la relazione tecnica fatta tenere dall'Istituto Nazionale Tumori Fondazione G. Pascale - Centro ricerche oncologiche Mercogliano (AV);

VALUTATA in appositi comitati tenutisi presso questa Prefettura la predetta documentazione, con particolare riferimento ai relativi scenari di rischio connessi ad eventuali incidenti all'impianto di produzione - mediante l'utilizzo di un ciclotrone auto schermato - di radioisotopi per la tomografia ad emissione di positroni (PET);

VISTO l'apposito piano d'intervento predisposto al riguardo dall'Area V di questa Prefettura;

PRESO ATTO delle osservazioni fatte tenere al riguardo dagli enti interessati;

RITENUTO di dover, conseguentemente, procedere all'approvazione di detto piano;

DECRETA

È approvato il piano denominato "*Piano di intervento per la gestione dell'emergenza in caso di rilascio di radioisotopi dal Centro ricerche oncologiche Mercogliano (C.R.O.M.)*" che verrà inviato agli enti di cui all'allegata lista di distribuzione.

Avellino, 27 gennaio 2014

f.to Il Prefetto

- Sessa -

LISTA DI DISTRIBUZIONE

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile;
- Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per l'energia – Divisione V
- Regione Campania – Settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio
- Regione Campania U.C.R. - Napoli
- Provincia di Avellino;
- Comune di Mercogliano (AV);
- Questura di Avellino;
- Comando Provinciale Carabinieri;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- 232° Reggimento Trasmissioni – AVELLINO;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Comando Sezione Polizia Stradale di Avellino;
- Azienda Sanitaria Avellino
- Azienda Ospedaliera “Moscati”;
- Centrale Operativa Emergenza Sanitaria “118”;
- ARPAC –CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ – SALERNO ;
- ARPAC - Dipartimento provinciale di Avellino;
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Provinciale del Lavoro – Avellino;

PARTE GENERALE - SEZIONE I

GLI SCENARI DI RISCHIO

Il C.R.O.M. è composto da tre aree, distinte in relazione alla presenza, utilizzo e produzione dei radiofarmaci:

1. AREA DI PRODUZIONE DEI RADIOISOTOP: essa è composta da una zona filtro con ingresso, controllo e decontaminazione radioattiva, da un locale controllo ciclotrone, da un locale ciclotrone e da un locale stoccaggio e decadimento degli aeriformi;
2. AREA DI SINTESI E PRODUZIONE DEI RADIOFARMACI: essa è composta da un laboratorio per la produzione e la sintesi dei radiofarmaci, da un vano retrocelle del laboratorio di produzione, da un locale stoccaggio materie prime, da una zona filtro per materie prime, da una zona filtro dei prodotti finiti, da un locale spedizione, da locali filtro "D", Cs/Cp, "C" e da un locale laboratorio controllo di qualità;
3. AREA PER RICERCA IN VIVO SU CAVIE: essa è composta da una zona filtro con ingresso, spogliatoio e controllo e decontaminazione radioattiva, da una sala micro-PET-TC, da una sala comandi, da un deposito rifiuti radioattivi, preparazione e stabulario animali, da una zona filtro ingresso gabbie e lavaggio gabbie, da un laboratorio di ricerca e da un vano retrocelle del laboratorio di ricerca.

Premesso che la relazione di radioprotezione si sofferma approfonditamente sui sistemi di schermatura dei radioisotopi e sul non superamento dei valori di esposizione che il legislatore ha fissato per i lavoratori di categoria A e B e per la popolazione, si rileva che, ai fini della redazione del presente piano, sono risultate indispensabili le informazioni relative agli scenari incidentali previsti e/o prevedibili a seguito dei quali sono stati ipotizzati i rilasci all'esterno della struttura dei radioisotopi.

Gli scenari incidentali presi in considerazione, in ragione del loro possibile verificarsi sono i seguenti:

- 1) rischio terremoto ed allagamento;
- 2) rischio incendio;
- 3) rischio idrogeologico e rischio frana;
- 4) rischio Vesuvio;
- 5) rischio inquinamento acque di falda;
- 6) rischio da rifiuti.

Rischio terremoto ed allagamento.

Locali critici: locale ciclotrone e locale radiochimica

Gruppi critici: soccorritori, personale lavoratore interno, popolazione limitrofa

Ipotesi di calcolo:

- tutta la componente radioattiva (forma liquida) prodotta al momento dell'evento incidentale viene riversata nel terreno raggiungendo la falda sotterranea, ritornando diluita nel circuito dell'acqua potabile dopo circa 30 gg;
- una piccola parte (1/1000) evapora e può essere inalata dai componenti dei gruppi critici, nel caso della sola popolazione è considerata anche la possibile ingestione per l'utilizzo dell'acqua contaminata;
- il personale interno al C.R.O.M. stazioni all'interno della struttura per un tempo non superiore a 30 minuti;
- i soccorritori permangono nella zona pericolosa per un tempo non superiore a 1 ora;
- la popolazione presente in un raggio di 50 metri dal C.R.O.M. possa essere evacuata in tempo massimo di 2 ore;
- per un anno intero gli individui residenti utilizzano l'acqua contaminata;
- si presume che le attività radioattive siano costanti per i tempi di esposizione considerati, ipotesi che rafforza la conservatività dei risultati, atteso che i celeri tempi di dimezzamento delle attività dei radioisotopi ne diminuiscono la pericolosità rapidamente nel tempo;
- il radionuclide considerato è il F_{18} che risulta essere quello nettamente più prodotto in termini di attività (185 GBq/giorno diviso in due run) e con tempo di dimezzamento più lungo (110 minuti).

I risultati del software utilizzato (Hotspot), in termini di dose efficace impegnata (H_{eff}), ipotizzando il verificarsi dell'incidente con attività detenuta istantanea pari a 50 GBq, sono i seguenti:

H_{eff} dei soccorritori, per inalazione, pari a 6,75 microSievert

H_{eff} del personale interno, per inalazione, pari a 6,51 microSievert

H_{eff} della popolazione, per inalazione, pari a 0,00268 microSievert (ad una distanza di 10 metri dal C.R.O.M.), pari a 0,000172 microSievert (ad una distanza a 25 metri dal C.R.O.M.), pari a 0,0000215 microSievert (ad una distanza pari a 50 metri dal C.R.O.M.).

Tutti i valori di calcolo hanno scarso significato radiologico (si pensi che solo la radioattività naturale della zona assomma a circa 4 microSievert/giorno).

L'Autorità competente, a scopo cautelativo imporrà il non utilizzo dell'acqua di falda per tre giorni dall'incidente ove il rilascio dei radioisotopi portasse all'inquinamento delle acque sotterranee, fermo restando le valutazioni del caso da parte dei tecnici dell'ARPAC

Rischio incendio.

Premesso che il rischio d'incendio all'interno dei locali è molto limitato in virtù di un basso "carico d'incendio" - dell'ordine dei 10 kg/mq - e che i radioisotopi sono contenuti nel ciclotrone, nella cella di sintesi oppure nel contenitore da trasporto, tutti costituiti da materiali capaci di resistere a temperature di 600 °C per almeno 60 minuti e considerato che tutti i locali sono protetti da impianto di rivelazione automatica e manuale d'incendio il quale attiva il blocco del sistema di aerazione dei locali, si ipotizza, comunque, il verificarsi di un incendio di rilevanza tale da giustificare la valutazione delle conseguenze.

Gruppi critici: soccorritori, personale lavoratore interno, popolazione

Ipotesi di calcolo:

- un incendio della durata superiore ad un'ora porta alla deformazione del contenitore del radioisotopo;
- una parte dell'attività detenuta (l' 1 per cento) viene dispersa all'esterno e può essere inalata dagli individui dei gruppi critici;
- il personale interno al C.R.O.M. stazioni all'interno della struttura per un tempo non superiore a 30 minuti;
- i soccorritori permangano nella zona pericolosa per un tempo non superiore a 1 ora;
- la popolazione presente in un raggio di 50 metri dal C.R.O.M. può essere evacuata in tempo massimo di 2 ore;
- per un anno intero gli individui residenti utilizzano l'acqua contaminata;

- si presume che le attività radioattive siano costanti per i tempi di esposizione considerati, ipotesi che rafforza la conservatività dei risultati, atteso che i celeri tempi di dimezzamento delle attività dei radioisotopi ne diminuiscono la pericolosità rapidamente nel tempo;
- il radionuclide considerato è il F_{18} che risulta essere quello nettamente più prodotto in termini di attività (185 GBq/giorno diviso in due run) e con tempo di dimezzamento più lungo (110 minuti).

I risultati del software utilizzato (Hotspot), in termini di dose efficace impegnata (H_{eff}), ipotizzando il verificarsi dell'incidente con attività detenuta istantanea pari a 38 GBq, sono i seguenti:

H_{eff} dei soccorritori, per inalazione, pari a 42,6 microSievert

H_{eff} del personale interno, per inalazione, pari a 41,1 microSievert

H_{eff} della popolazione, per inalazione, pari a 9,8 microSievert (ad una distanza di 10 metri dal C.R.O.M.), pari a 0,627 microSievert (ad una distanza a 25 metri dal C.R.O.M.), pari a 0,0784 microSievert (ad una distanza pari a 50 metri dal C.R.O.M.).

Tutti i valori di calcolo hanno scarso significato radiologico, anche se i valori sono superiori a quelli di cui al rischio terremoto/alluvione (si pensi che solo la radioattività naturale della zona assomma a circa 4 microSievert/giorno, ovvero a 28 microSievert/settimana).

L'Autorità competente, a scopo cautelativo imporrà il non utilizzo dell'acqua di falda per tre giorni dall'incidente ove il rilascio dei radioisotopi portasse all'inquinamento delle acque sotterranee, fermo restando le valutazioni del caso da parte dei tecnici dell'ARPAC

Rischio idrogeologico. Rischio frana.

Per quanto concerne tale rischio:

- sono assenti fenomeni d'instabilità dei versanti
- sono assenti attivazioni di fenomeni di instabilità di notevoli dimensioni dei versanti
- sono limitati i fenomeni di trasporto solido e/o di terreno sciolto
- modesta è l'attività erosiva
- sono assenti danni a singoli edifici, opere d'arte e viabilità prospicienti il C.R.O.M.

- assenza attuale di fenomeni di occlusione parziale nelle opere di attraversamento con riduzione delle rispettive luci
- la realizzazione del locale ciclotrone e di quelli di servizio non altera il rischio frana dell'area stessa, soddisfacendo la stabilità del complesso opera di fondazione-terreno.

Dal punto di vista meramente radiologico in riferimento alla potenziale esposizione della popolazione ai radioisotopi vale quanto già affermato nel paragrafo "Rischio terremoto e allagamento".

Rischio Vesuvio.

L'intero comune di Mercogliano risulta essere inserito nella Zona Gialla del Piano di Emergenza Vesuvio, ossia esposto alla ricaduta di ceneri e lapilli. Il rischio eventuale e coinvolgente il C.R.O.M. prevederebbe, nella peggiore delle ipotesi, il sovraccarico della copertura per la ricaduta delle ceneri (copertura peraltro già dimensionata per il carico neve), fattore che non impatterebbe sul locale ciclotrone in quanto lo stesso è stato realizzato al piano interrato dell'edificio, senza considerare che un eventuale eruzione del vulcano darebbe luogo a segnali precursori in seguito ai quali sarebbe possibile, con ampia preavviso, prevedere il blocco temporaneo della produzione dei radioisotopi.

Il rischio radiologico per la popolazione connesso a quello Vesuvio è da considerarsi irrilevante ed, eventualmente, paragonabile a quello descritto nel paragrafo "Rischio terremoto".

Rischio di inquinamento di falde acquifere (compreso suolo e sottosuolo).

Nel caso in cui i radioisotopi prodotti dal ciclotrone entrassero in contatto con la falda acquifera sottostante o prossima alla struttura del C.R.O.M. si dovrebbe tener conto di quanto segue:

- l'attività massima di F18 detenuta istantaneamente non potrà mai superare il valore di 95 GBq;
- il volume geometrico di detta attività è di 2 ml (millilitri);
- il tempo di dimezzamento del F18 è di 109,7 minuti;
- dopo un solo giorno l'attività si ridurrebbe a 10,3 MBq;
- dopo due giorni a 1,16 kBq;

- dopo tre giorni a 0,13 Bq
- nella realtà i 2 ml di F18 andrebbero anche a diluirsi nel terreno sottostante

Se ne conclude che dopo soli tre giorni l'attività è molto al di sotto del valore di smaltimento in esenzione (art. 154 del d.l.vo n. 230/95 e s.m.i.) di 1 Bq/g.

L'Autorità competente, a scopo cautelativo imporrà il non utilizzo dell'acqua di falda per tre giorni dall'incidente ove il rilascio dei radioisotopi portasse all'inquinamento delle acque sotterranee, fermo restando le valutazioni del caso da parte dei tecnici dell'ARPAC.

Rischio da rifiuti radioattivi.

I chiarimenti forniti in merito al rischio per la popolazione legato alla presenza di rifiuti radioattivi consente di valutare:

- tra i rifiuti radioattivi figurano fogli di carbonio e Havar di spessore micrometrico e diametro di 25 mm stoccati in contenitori di piombo dello spessore di 10 cm ubicati all'interno del ciclotrone del volume interno di 10 litri: tali contenitori vengono svuotati una volta all'anno ed il loro contenuto è sversato in bidoni piombati dotati di coperchio incernierato e di spessore pari a 50 mm di piombo equivalente e di volume interno pari a 20 litri ubicati nel deposito dei rifiuti radioattivi ove saranno stoccati fino al ritiro da parte di ditta specializzata;
- i rifiuti radioattivi a vita media breve sono stoccati in appositi contenitori sino a che il rateo di dose sia pari a quello ambientale e, quindi, non più da considerarsi radioattivi;
- tra i rifiuti radioattivi del laboratorio controllo di qualità figurano guanti monouso, indumenti protettivi monouso, carta da filtro per la protezione delle superfici di lavoro, siringhe, puntali di pipette ed altre minuterie di laboratorio, materiale vario di decontaminazione, materiale di consumo derivante dai moduli di sintesi o di frazionamento, boccette vuote o contenenti tracce di radiofarmaci non più utilizzabili: essi vengono stoccati in bidoni piombati dotati di coperchio incernierato e di spessore pari a 50 mm di piombo equivalente e di volume interno pari a 20 litri ubicati nel deposito dei rifiuti radioattivi ove saranno stoccati fino al ritiro da parte di ditta specializzata previa valutazione dei livelli di contaminazione;
- tra i rifiuti radioattivi vi sono le cavie utilizzate per la sperimentazione che saranno stoccate in frigoriferi piombati interni al laboratorio di ricerca e smaltite come rifiuti biologici quando il rateo di dose emesso sia pari al fondo ambientale

(l'attività iniettata nella singola cavia non supera gli 8 MBq, contro i 370 MBq utilizzati in diagnostica per un uomo di medio peso);

- i locali del C.R.O.M. adibiti a laboratorio di ricerca con uso di radioisotopi sono muniti di sistemi di monitoraggio dell'aria utilizzando contatori Geiger che, in caso di contaminazione ambientale rilevata, comandano la chiusura dei camini di espulsione; lo stesso accade per le celle di sintesi che sono collegate ad un sistema di compressione e decadimento che gestisce la eventuale contaminazione dell'aria prima dell'immissione della stessa ai camini di espulsione;
- gli scarichi idraulici dei laboratori di ricerca (doccia di decontaminazione, lavaocchi, lavabi, etc.) sono convogliati nell'impianto di raccolta e stoccaggio dei liquami di cui è dotato il sito. Tenendo conto dei carichi di lavoro e delle capacità delle vasche di raccolta, i rifiuti liquidi rimarranno nelle stesse per un tempo non inferiore a 30 giorni prima dello smaltimento. In tale lasso temporale, a causa della bassa emivita dei radioisotopi, la concentrazione radioattiva nelle vasche è stimabile in 1 Bq/g, al di sotto dei limiti di smaltimento in esenzione (art. 154 del d.l.vo n. 230/95 e s.m.i.).

Premesso quanto sopra si ritiene di poter escludere, in linea di massima, un possibile rischio di contaminazione da rifiuti radioattivi per la popolazione anche in virtù della modalità di stoccaggio in contenitori di piombo o piombati, fermo restando che, in ogni caso, possono essere ritenuti più che conservativi i valori di cui al paragrafo "Rischio terremoto e alluvione".

COMPITI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI COINVOLTI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

PREFETTURA - U.T.G.

Il Prefetto, in qualità di responsabile dell'attivazione ed attuazione del *Piano d'intervento*, svolge le seguenti azioni:

- riceve le notizie relative ad un allarme radiologico e, se ritenuto opportuno o necessario, dispone l'attivazione delle procedure del presente piano;
- dichiara lo stato di allarme su richiesta dei Vigili del Fuoco;
- comunica l'evento al sindaco del comune di Mercogliano;
- coordina - attivando, se necessario, il Centro coordinamento soccorsi (C.C.S.) e la sala operativa congiunta UTG-Provincia - tutte le operazioni di soccorso che si dovessero rendere necessarie;
- dispone la costituzione in loco, qualora ritenuto necessario, del Centro operativo misto (COM)
- informa, qualora necessario, i prefetti delle province ed i sindaci dei comuni limitrofi al sito in cui si è verificato l'evento;
- assicura, d'intesa con il Sindaco, l'informazione alla popolazione diramando comunicati stampa/radio;
- gestisce - unicamente e per il tramite del proprio Addetto stampa - la comunicazione con gli organi d'informazione durante l'incidente;
- fornisce, tramite i comuni, informazioni e direttive rivolte alla popolazione interessata dall'evento.
- accerta che siano state realizzate le misure di radioprotezione per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni;
- valuta la necessità di far adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;

- accerta - per il tramite del Questore - che siano state adottate le eventuali misure di *security* rispetto ai radioisotopi rilasciati dall'impianto o comunque dispersi all'esterno del medesimo;
- dispone l'attuazione delle operazioni di smaltimento dei radioisotopi oppure il rinvio degli stessi al soggetto detentore;
- dispone l'attuazione della bonifica dei siti, della matrice ambientale e dei beni eventualmente contaminati dai radioisotopi;
- valuta costantemente l'evoluzione della situazione al fine di revocare lo stato di allarme e, quindi, dichiarare il cessato allarme.
- provvede ad informare i referenti istituzionali sull'evoluzione dell'evento;

VIGILI DEL FUOCO

- intervengono sul luogo dell'incidente per eseguire i primi interventi di soccorso tecnico urgente, operando a tal fine secondo le proprie specifiche procedure operative standard d'intervento (POS-VF), mentre il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino (o suo delegato), su attribuzione del Prefetto di Avellino, assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF);
- mettono in atto i seguenti interventi di soccorso anche in modo simultaneo:
 - ✓ soccorso e salvataggio delle persone contaminate dai radioisotopi;
 - ✓ procedono, ove possibile, all'identificazione del tipo ed attività della sorgente radioattiva coinvolta, se non già nota;
 - ✓ individuano e mettono in atto le misure per la limitazione degli effetti della radioattività ai fini della salvaguardia della popolazione;
 - ✓ forniscono i valori delle misurazioni effettuate con l'indicazione degli strumenti utilizzati, la data, gli orari ed eventuali valutazioni aggiuntive;
 - ✓ delimitano, in prima battuta, la zona pericolosa e, successivamente, le aree di danno quali la zona d'intervento (zona rossa), la zona operativa (zona arancione) e la zona di attenzione (zona gialla), nonché la zona di sicurezza (zona bianca), ciò al fine di consentire gli interventi di soccorso e di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette alla Zona pericolosa o alla Zona di attenzione (Zona gialla);

- ✓ autorizzano l'entrata e l'uscita di qualsiasi soggetto dalle zone contaminate in relazione, per quanto riguarda i soccorritori, alle necessità di soccorso ed alla tipologia e corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) indossati;
 - ✓ mettono in sicurezza i radioisotopi con l'ausilio dell'esperto qualificato del detentore, del personale dell'ARPA o di altri organismi;
 - ✓ provvedono al recupero ed alla decontaminazione radiologica di eventuali vittime, nei limiti delle attrezzature disponibili, laddove non sia stata predisposta altrettanto tempestivamente una stazione di decontaminazione da parte del servizio sanitario;
 - ✓ collaborano, in qualità di agenti ed ufficiali di P.G., all'individuazione dei responsabili con le Forze di Polizia;
 - ✓ provvedono alla decontaminazione tecnica dei propri operatori e alla decontaminazione tecnica e ricondizionamento dei propri mezzi ed attrezzature.
 - ✓ danno indicazione a tutti i soccorritori circa i dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) necessari per le operazioni di propria competenza;
 - ✓ qualora il personale sanitario sia impossibilitato ad accedervi, effettuano il triage sanitario in zona di massima pericolosità.
 - ✓ provvedono al recupero di eventuali vittime nell'area a maggior rischio ed alla loro consegna alla stazione di decontaminazione radiologica;
- attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) (o suo delegato), tengono costantemente informato il Prefetto, direttamente o nell'ambito del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), sulla situazione in atto di propria competenza, sulla probabile evoluzione dell'incidente, e sulle prime misure di radioprotezione adottate per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, valutando l'opportunità, se del caso, di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata dall'incidente oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze, come per esempio il ricovero al chiuso delle persone residenti nella Zona pericolosa o nelle Zone di danno;

FORZE DI POLIZIA

- provvedono all'identificazione delle persone presenti sullo scenario,
- collaborano alla delimitazione dell'area operativa, in collaborazione con i VV.F.;
- d'intesa con i vigili urbani del comune interessato collaborano al presidio dei cancelli d'ingresso (sbarramenti e/o altri eventuali tipi di perimetrazioni eventualmente

istituiti) alla Zona gialla, al fine di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;

- qualora giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco avranno cura di agire con la massima cautela facendo allontanare le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal perimetro della struttura denominata C.R.O.M. (ved. Zona Pericolosa);
- svolgono le funzioni di P.G. nell'ambito delle proprie attribuzioni.

Il Questore coordina tutte le forze di polizia nei compiti di ordine e sicurezza pubblica e di collaborazione agli interventi di soccorso.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 28/04/2006, concernente il "Riaspetto dei comparti di specialità delle Forze di Polizia", attribuisce al Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente specifiche competenze ai fini della prevenzione e del contrasto degli illeciti in materia ambientale, assegnando al predetto Comando l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti e sulla bonifica dei siti contaminati con particolare riferimento, tra l'altro, alle ipotesi di inquinamento da sostanze radioattive.

Pertanto, ove si verifichi un'emergenza per contaminazione (o pericolo di contaminazione) radioattiva, Il Comando provinciale Carabinieri allerta tempestivamente il Reparto Operativo del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente che provvede a fornire il supporto tecnico di polizia giudiziaria ambientale, finalizzato all'accertamento delle cause e delle responsabilità in ordine all'evento.

COMUNE DI MERCOGLIANO

Il sindaco è ufficiale di governo nonché autorità comunale di protezione civile. Nella sua funzione di responsabile del mantenimento dell'ordine e della continuità dell'azione di governo, al verificarsi o nell'imminenza di eventi o di situazioni di emergenza, assume, in conformità delle direttive impartite dal prefetto, la direzione ed il coordinamento dei servizi di primo soccorso ed assistenza alla popolazione comunale e provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza, mobilitando tutte le risorse locali disponibili.

In caso di emergenza, il sindaco

- attiva immediatamente il centro operativo comunale (COC), fornisce le informazioni alla popolazione d'intesa con il prefetto e provvede ad emettere le necessarie ordinanze di

competenza in materia di viabilità, trasporti, sanità e servizi essenziali nonché ad individuare ed attrezzare luoghi di raccolta in caso di necessità di evacuazione, dandone contemporanea comunicazione alla sala operativa congiunta Prefettura –Provincia;

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.), che opereranno secondo quanto previsto nel Piano comunale di protezione civile per l'emergenza di specie ove predisposto;
- predispone i cancelli d'ingresso (sbarramenti e/o altri eventuali tipi di perimetrazioni) alla Zona pericolosa o Zona gialla, al fine di consentire alle FF.OO. ed alla Polizia Municipale di interdire l'accesso alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e sulle misure di radioprotezione eventualmente da far adottare per ridurre i rischi di potenziale contaminazione;
- attua l'eventuale evacuazione assistita della popolazione;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- segue l'evoluzione della situazione ed informa la popolazione della revoca dello stato di allarme;
- tiene costantemente informato il Prefetto in ordine all'andamento dell'attività di soccorso e di assistenza alla popolazione;
- in caso di cessato allarme, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le proprie abitazioni.

PROVINCIA

La Provincia invia un proprio rappresentante presso la Sala operativa congiunta Utg-Provincia e mette a disposizione della Prefettura le risorse umane e strumentali disponibili per gestire l'emergenza.

In particolare, attiva la Polizia provinciale affinché collabori con gli altri componenti delle Forze di Polizia per la gestione dei cancelli da predisporre, eventualmente, sulle strade di competenza.

REGIONE CAMPANIA

A seguito della segnalazione pervenuta dalla Prefettura, la S.O.R.U. attua la proprie procedure per l'emergenza di specie.

Il Dirigente del Settore programmazione interventi di protezione civile, o suo delegato:

- raggiunge il C.C.S. laddove costituito presso la Prefettura;
- attiva l'Unità di crisi regionale (U.C.R.) per le valutazioni in termini di ricaduta per la sanità pubblica e per la verifica della disponibilità di farmaci eventualmente occorrenti per la gestione dell'emergenza;
- valuta l'invio di proprio personale sul luogo, che, nel caso, si pone funzionalmente a disposizione del Prefetto per la valutazione e l'attuazione delle eventuali misure a tutela della popolazione interessata, per la prosecuzione della erogazione dei servizi pubblici essenziali e per la salvaguardia dei beni e delle infrastrutture;
- dispone l'eventuale impiego del volontariato;
- mantiene attivo ed operativo il Centro Funzionale per la meteorologia per assicurare la disponibilità di tutte le informazioni di carattere meteorologico utili per la gestione dell'emergenza;
- assicura la messa a disposizione di materiali assistenziali e di pronto intervento eventualmente necessari;

SERVIZIO 118

In caso di rilascio di sostanze radioattive (radioisotopi), il Servizio 118:

- interviene sul luogo dell'incidente per eseguire i primi interventi di soccorso sanitario nei confronti delle persone eventualmente contaminate dai radioisotopi, secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco;
- qualora il personale del Servizio 118 giungesse sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, avrà cura di agire con la massima cautela ovvero facendo allontanare il proprio personale e le persone presenti al di fuori di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal perimetro del C.R.O.M.;
- il Responsabile del Servizio 118 assume la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS-118);
- esegue le eventuali operazioni di decontaminazione della popolazione nel suo insieme contaminata dai radioisotopi;
- attraverso il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS-118) (o suo delegato), tiene costantemente informato il Prefetto, in ordine allo svolgimento delle attività di competenza.

Il personale del Servizio 118 può operare - qualora adeguatamente protetto – sul limite della Zona gialla a ridosso della Zona bianca per eseguire le operazioni di decontaminazione delle persone

coinvolte, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF); in caso contrario potrà operare solo al di fuori della Zona gialla ovvero nella Zona di sicurezza (Zona bianca)

L'A.S.L. DI AVELLINO – A.O. MOSCATI

- assicura la disponibilità delle professionalità necessarie per fornire tempestivamente indicazioni sulle problematiche di ordine sanitario connesse alle emergenze radiologiche in accordo con la U.C.R.;
- in caso di attivazione del presente piano, assicura, attraverso la Centrale Operativa 118, l'allertamento ed il coordinamento delle risorse del soccorso sanitario;
- effettua, se adeguatamente attrezzati, la decontaminazione territoriale ed ospedaliera;
- effettua, attraverso gli equipaggi coordinati dalla Centrale Operativa 118, la valutazione dei bisogni assistenziali delle vittime trasportate in area sicura (triage) secondo i criteri più avanti riportati;
- fornisce i trattamenti sanitari extraospedalieri necessari, anche, se occorre, attraverso l'allestimento di uno o più Posti Medici Avanzati (PMA);
- gestisce il trasferimento dei soggetti che necessitano di assistenza sanitaria durante il trasporto;
- assicura il trattamento ospedaliero e l'eventuale ricovero dei soggetti colpiti;
- svolge gli interventi di sanità veterinaria relativi agli animali interessati dall'evento;
- effettua, in collaborazione con ARPAC e Vigili del Fuoco, i rilevamenti necessari a determinare il livello di contaminazione di luoghi, materiali e risorse al fine di dichiarare il ritorno alle normali condizioni di vita;
- provvede all'assistenza psicologica dei soggetti coinvolti;

A.R.P.A.C.

In caso di rilascio di sostanze radioattive (radioisotopi) il personale dell'ARPAC

- può operare - qualora adeguatamente protetto - nella Zona gialla, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) e dopo la messa in sicurezza del sito;
- effettua la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa;
- contribuisce all'identificazione del radiosotopo ed all'individuazione della contaminazione (aria, corsi d'acqua, suolo);

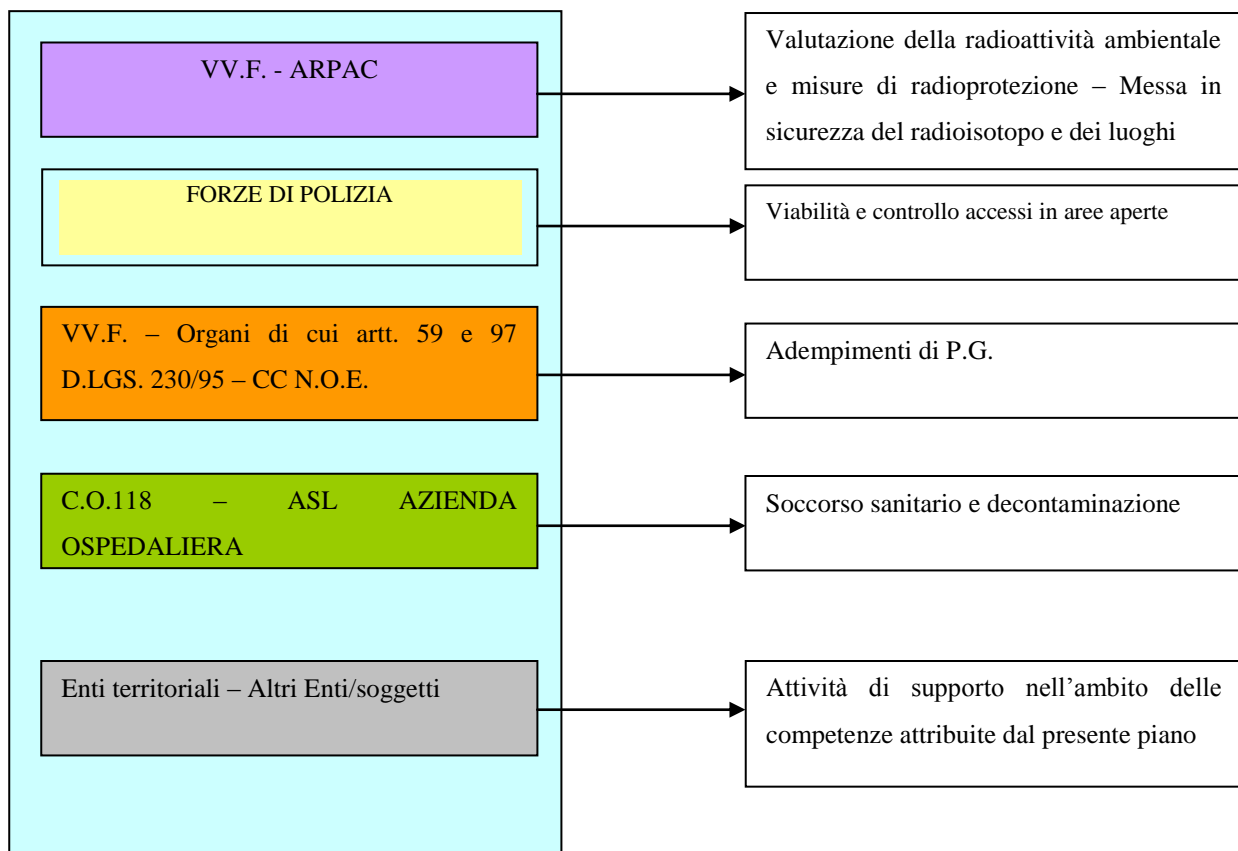
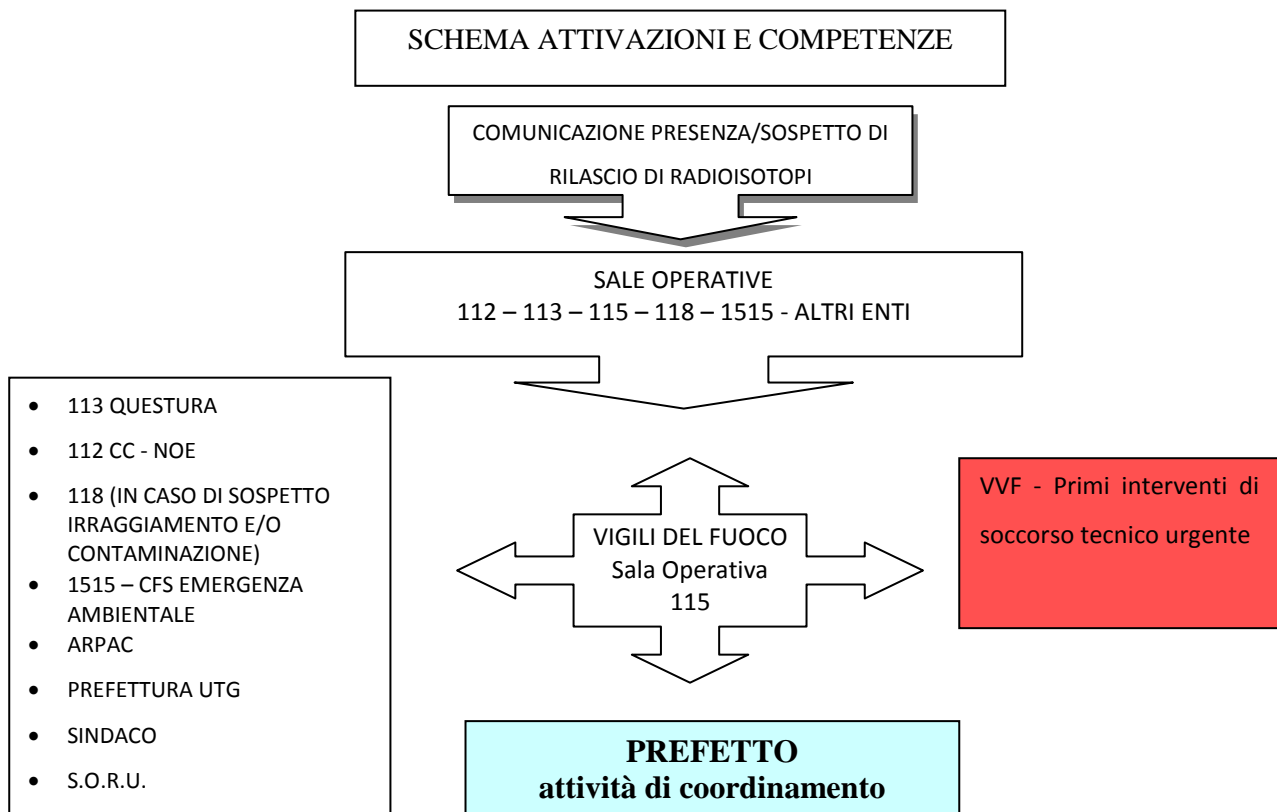
- stabilisce - di concerto con i Vigili del fuoco e l'ASL - le misure di radioprotezione da adottare per la salvaguardia della popolazione, dell'ambiente e dei beni, che saranno proposte al Prefetto, con riferimento anche a quelle adottate eventualmente dall'esperto qualificato del C.R.O.M.;
- fornisce ausilio per le operazioni di smaltimento del radiosiotopo da parte della ditta specializzata all'uopo attivata;
- coordina, con il supporto dell'A.S.L., le operazioni di decontaminazione della matrice ambientale e dei beni contaminati;
- tiene costantemente informato il Prefetto in ordine alle svolgimento delle attività di competenza.

ESERCITO ITALIANO – 2° COMANDO FORZE OPERATIVE DI DIFESA

Allo scopo di coadiuvare le autorità incaricate della gestione delle attività emergenziali distaccherà, su richiesta del Prefetto, un proprio qualificato rappresentante (Ufficiale di Collegamento) presso il Centro coordinamento soccorsi eventualmente istituito, che avrà il compito di indirizzare correttamente le eventuali richieste di concorso all'organizzazione militare all'uopo attivata.

VOLONTARIATO

L'eventuale attivazione del volontariato avverrà tramite la S.O.R.U.



SEZIONE II

PROCEDURE OPERATIVE

Il presente piano è attuato al verificarsi nel territorio del comune di Mercogliano di uno dei seguenti eventi (di seguito denominati per semplicità anche “incidenti”):

- Rilascio di radioisotopi dal C.R.O.M. a seguito causa naturale o causa tecnico/gestionale (**Caso A**);
- Rilascio di radioisotopi a causa di incidente a seguito di trasporto di sostanze radioattive prodotte nel C.R.O.M. (**Caso B**).

Gli incidenti sono classificati, in relazione alla loro probabile gravità in

- **incidente lieve**: rilascio di radioisotopi per i quali non è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, della matrice ambientale e dei beni, in cui è previsto l'intervento dei Vigili del Fuoco, che si avvalgono - se del caso – per la gestione dell'emergenza dell'ausilio dell'esperto qualificato del C.R.O.M., del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della Direzione Provinciale del Lavoro (DPL);
- **incidente grave**: rilascio di radioisotopi per i quali è ipotizzabile un rischio di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione nel suo insieme, la matrice ambientale ed i beni, in cui è prevista la dichiarazione dello stato di allarme da parte del Prefetto di Avellino, su richiesta dei Vigili del Fuoco intervenuti, e la gestione dell'emergenza è effettuata nell'ambito del Centro coordinamento soccorsi (C.C.S) con l'attivazione della Sala operativa congiunta Prefettura-Provincia e le relative funzioni.

I soggetti che potrebbero rilevare il rilascio dei radioisotopi sono:

- a) il personale del C.R.O.M. che ne darà comunicazione al Prefetto di Avellino per l'applicazione del *Piano di intervento* (cfr. art. 13, comma 4, del D.Lgs. n. 52/2007);
- b) il personale dell'ARPAC a seguito di rilevamenti ambientali;
- c) il personale VV.F. a seguito intervento di soccorso tecnico urgente;
- d) chiunque ravvisi una situazione sospetta.

Pertanto, per il combinato disposto dell'articolo 25, comma 3, del D.Lgs. n. 230/1995 e dell'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 52/2007, i soggetti di cui alle lettere a), b) e d) comunicheranno – immediatamente – il possibile rilascio di radioisotopi al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino.

Nel caso in cui la comunicazione del rilascio di radioisotopi dovesse, invece, pervenire ad altra autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato o Polizia Municipale), questa provvederà – immediatamente – a darne comunicazione ai Vigili del Fuoco.

Fasi di gestione dell'emergenza

La gestione dell'emergenza, a seguito del rilascio di radioisotopi (incidente), è articolata nelle seguenti tre fasi:

1^ FASE (PRE-ALLARME)

È l'intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è segnalato il rilascio dei radioisotopi fino a quando i Vigili del Fuoco, recatisi sul luogo dell'incidente, non abbiano valutato la situazione e, in particolare, la tipologia dell'incidente (LIEVE o GRAVE).

Nell'eventualità di rilascio di radioisotopi (CASO A): è prevista l'attuazione delle seguenti principali azioni:

- 1) il personale del C.R.O.M. mette in atto, nelle more dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, le misure di sicurezza previste dall'applicazione dell'articolo 61 del D.Lgs. n. 230/1995, ed, in particolare, per quanto possibile, la delimitazione della Zona pericolosa rispetto al perimetro del C.R.O.M., richiedendo inoltre la presenza del proprio esperto qualificato;
- 2) il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino oppure il Funzionario di turno in qualità di Direttore tecnico dei soccorsi (DTS) ha il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 139/2006.

A tal fine i Vigili del Fuoco provvedono sul luogo dell'incidente – secondo le specifiche procedure d'intervento standard (POS-NBCR) - a:

- a) verificare la delimitazione della Zona pericolosa effettuata dal personale del C.R.O.M., modificandola, ove opportuno, nell'area avente sul proprio perimetro un valore misurato di irraggiamento non superiore a 20 microsievert/h per radiazioni gamma o 10 Bq/mc per radiazioni beta;
- b) valutare la situazione in atto, avvalendosi dell'ausilio dell'esperto qualificato dell'esercente, del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o del DPL; se tale valutazione dovesse comportare l'identificazione di un **incidente lieve** si procederà come riportato alle successive lettere da c) ad i), mentre nel caso in cui dovesse comportare l'identificazione di un **incidente grave** il DTS richiederà al Prefetto di Avellino di dichiarare lo **stato di allarme**, passando, di fatto, alla **2^ fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- c) delimitare, eventualmente, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- d) provvedere a mettere in sicurezza il sito con l'ausilio dell'esperto qualificato del C.R.O.M., del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;
- e) effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi dell'ausilio dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;
- f) richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- g) richiedere, eventualmente, l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;
- h) tenere informato il Prefetto di Avellino sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza del sito, alle successive operazioni di smaltimento dei radioisotopi stessi e di bonifica (eventuale) del sito;
- i) comunicare al Prefetto di Avellino, al termine delle suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**, nonché all'ARPAC, all'ASL, alla DPL ed al NOE.

Nell'eventualità di rilascio di radioisotopi per incidente durante il trasporto (CASO B)

- 1) i Vigili del Fuoco forniscono a chiunque abbia comunicato, tramite la linea telefonica di emergenza 115, il rilascio dei radioisotopi a seguito di incidente durante il trasporto, le prime misure di protezione da attuare nelle more del loro arrivo sul luogo dell'incidente;
- 2) il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino oppure il Funzionario di turno - in qualità di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF) - ha il compito di attuare i primi interventi di soccorso tecnico urgente, ai sensi dell'articolo 24, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 139/2006.
- 3) Si applica il piano di emergenza relativo al trasporto di sostanze radioattive approvato dalla Prefettura di Avellino in data 31.03.2011.

2^ FASE (ALLARME)

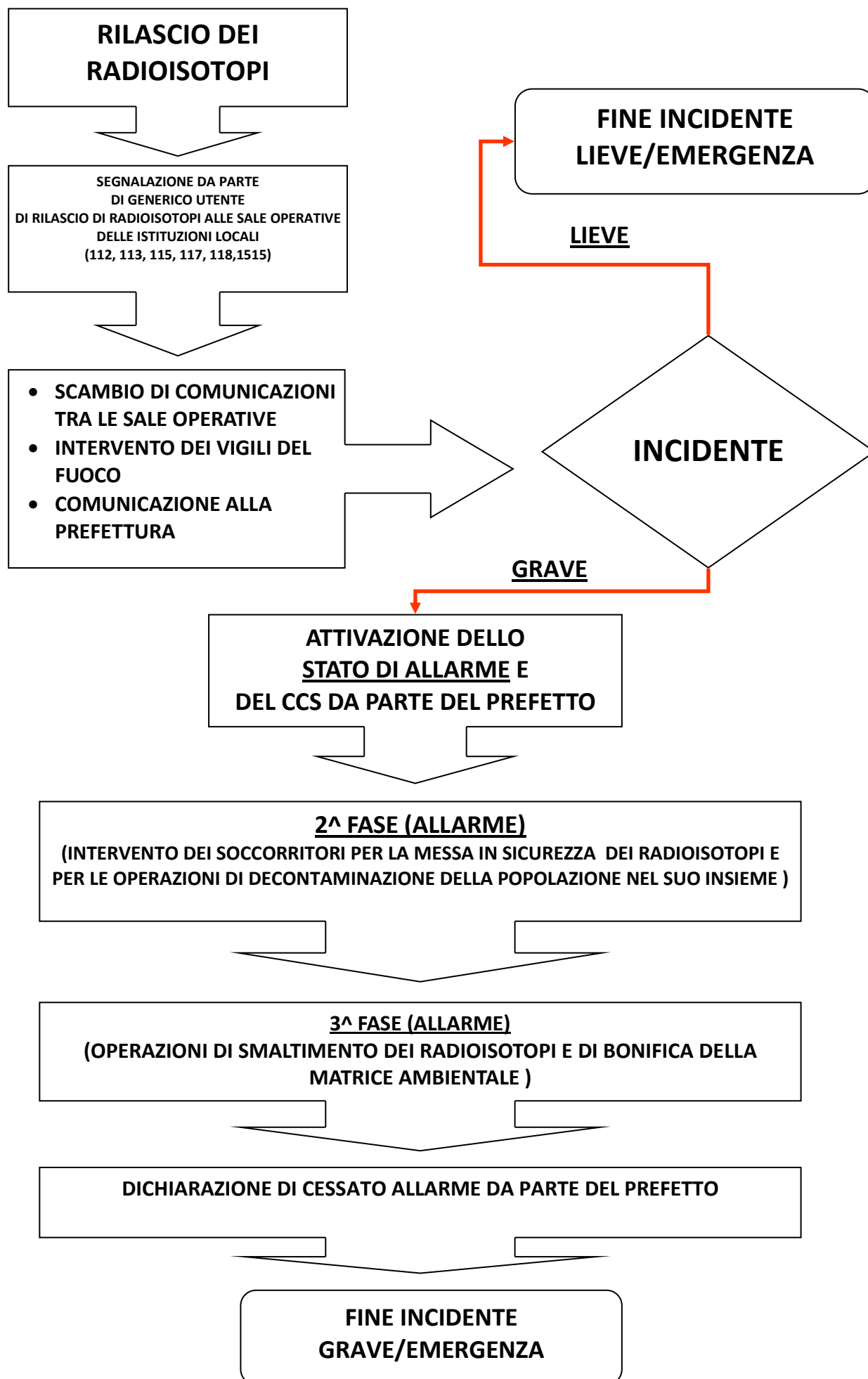
È il periodo di tempo che intercorre dalla dichiarazione dello **stato di allarme** da parte del Prefetto di Avellino, su comunicazione dei Vigili del Fuoco **d'incidente grave**, fino alla **messa in sicurezza** del sito ed all'ultimazione delle operazioni di decontaminazione delle popolazione eventualmente investita dal rilascio dei radioisotopi.

In tale fase è prevista l'attuazione delle seguenti principali azioni, indifferentemente per il **Caso A o Caso B**:

- 1) convocazione del centro coordinamento soccorsi (CCS) ed attivazione della Sala operativa congiunta Prefettura-Provincia e delle funzioni ritenute necessarie in essa previste;
- 2) interventi di soccorso alla popolazione eventualmente contaminata dai radioisotopi;
- 3) interdizione del sito ed dell'area limitrofa alle persone non autorizzate e/o non adeguatamente protette;
- 4) messa in sicurezza dei radioisotopi e applicazione delle misure di *safety* e di *security*;
- 5) operazioni di decontaminazione delle persone eventualmente contaminate dai radioisotopi;
- 6) continuo monitoraggio ambientale della radioattività;
- 7) adeguata informazione durante l'evento alla popolazione e alle autorità/organismi locali competenti in merito alle misure di comportamento e di radioprotezione eventualmente da adottare;
- 8) comunicazione agli organi di informazione sull'evoluzione dell'evento;
- 9) inizio delle attività di polizia giudiziaria.

3^ FASE (ALLARME)

È il periodo di tempo che intercorre dalla messa in sicurezza del sito fino allo smaltimento dei radioisotopi ed alla successiva bonifica del sito, della matrice ambientale e/o dei beni eventualmente contaminati, al termine del quale il Prefetto di Avellino dichiarerà il **cessato allarme (fine dell'incidente grave)**.



DESCRIZIONE ANALITICA DELLE OPERAZIONI D'INTERVENTO

L'attivazione del presente *Piano d'intervento* è subordinata alla tempestiva e prioritaria comunicazione ai Vigili del Fuoco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Guardia di Finanza, Polizia Municipale) del rilascio di radioisotopi dal C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

I soggetti che potrebbero rilevare il rilascio dei radioisotopi sono:

- a) il personale preposto del C.R.O.M. che ne daranno comunicazione al Prefetto di Avellino per l'applicazione del Piano di intervento (cfr. art. 13, comma 4, del D.Lgs. n. 52/2007);
- b) il personale dell'ARPAC a seguito di rilevamenti ambientali;
- c) il personale VV.F. a seguito intervento di soccorso tecnico urgente;
- d) chiunque ravvisi una situazione sospetta.

Pertanto, per il combinato disposto dell'articolo 25, comma 3, del D.Lgs. n. 230/1995 e dell'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. 52/2007, i soggetti delle suddette lettere a) e b) comunicheranno la notizia del rilascio dei radiosotopi - immediatamente – ai Vigili del Fuoco, dapprima con chiamata telefonica sulla linea di emergenza 115 e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato A**, che sarà inviato, oltre che ai Vigili del Fuoco ed alla Prefettura di Avellino, anche ai seguenti enti:

- Comune di Mercogliano;
- Questura di Avellino;
- Comando Provinciale Carabinieri di Avellino;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Avellino;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Avellino;
- Centrale operativa 118 (Servizio 118);
- ARPAC Dipartimento provinciale di Avellino;
- ARPAC Centro regionale radioattività di Salerno;
- ASL Avellino;
- Direzione Provinciale del Lavoro (DPL);
- ENEA

Nel caso in cui la comunicazione del possibile rilascio di radiosotopi dovesse, invece, pervenire ad altra autorità di pubblica sicurezza (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato o Polizia Municipale) oppure ad altri enti coinvolti nel presente *Piano d'intervento*, queste provvederanno – immediatamente – a darne comunicazione ai Vigili del Fuoco, dapprima con chiamata telefonica sulla linea di emergenza 115 e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato B**, che sarà inviato per conoscenza, oltre che ai Vigili del fuoco ed alla Prefettura di Avellino, anche ai suddetti enti.

Conseguentemente, si renderà necessario provvedere ad un'immediata e reciproca diffusione della suddetta comunicazione di rilascio di radioisotopi tra i vari enti coinvolti nell'attuazione del presente *Piano d'intervento*, ciò al fine di consentire l'immediata attuazione di quanto in applicazione della competenza di ciascuno.

A questo punto ha inizio la **1^a Fase (Pre-allarme)** della gestione dell'emergenza, che è l'intervallo di tempo che intercorre dal momento in cui è comunicata la notizia del rilascio dei radioisotopi

fino a quando i Vigili del Fuoco, recatisi sul luogo dell'incidente, non abbiano valutato la situazione ed, in particolare, la tipologia dell'incidente (lieve o grave).

Nelle more dell'arrivo dei Vigili del Fuoco sul luogo dell'incidente, i soggetti che hanno effettuato la comunicazione del rilascio dei radioisotopi agli stessi Vigili del Fuoco, qualora appartenenti alle Forze dell'Ordine, provvederanno a:

- nel caso di rilascio dei radioisotopi dal C.R.O.M. (**CASO A**), a mettere in atto le misure di sicurezza previste dall'applicazione dell'articolo 61 del D.Lgs. n. 230/1995, ed, in particolare, a delimitare in prima approssimazione la Zona pericolosa rispetto al perimetro del C.R.O.M. e richiedere la presenza del proprio esperto qualificato (le persone che si trovino all'interno della Zona pericolosa dovranno essere allontanate o fatte riparare al chiuso);
- nel caso in cui incidente di autoveicolo trasportante radioisotopi prodotti nel C.R.O.M. e coinvolgente, anche in via probabilistica, il materiale radioattivo, a porre in essere il Piano di Emergenza per i Trasporti Radioattivi approvato da questa Prefettura in data 23 marzo 2010.

Nel caso in cui il Servizio 118, le Forze di polizia o altro ente coinvolto nel presente piano giungessero sul luogo dell'incidente prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, essi devono:

- agire con la massima cautela ovvero senza raggiungere o toccare i radioisotopi;
- procedere ad una immediata delimitazione di un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal perimetro del C.R.O.M. (definendo di fatto la Zona pericolosa);
- invitare le persone presenti in sito a riparare al chiuso e/o al loro rapido allontanamento al di fuori della predetta area;
- interdire l'accesso alla predetta area a chiunque, fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco che assumeranno la direzione tecnica dei soccorsi.

Nel frattempo il Prefetto di Avellino è tenuto costantemente informato sull'evoluzione dell'incidente da parte dei Vigili del Fuoco, che giungeranno sul luogo dell'incidente con le squadre d'intervento ordinarie, con il Nucleo NBCR in cui è presente personale VF qualificato NBCR e con le relative risorse strumentali.

Quindi, i Vigili del fuoco cominceranno ad operare con le specifiche procedure operative standard d'intervento (POS-NBCR), al fine di:

- delimitare, laddove non ancora provveduto, un'area avente un raggio pari ad almeno 50 m dal punto dell'incidente, definendo in tal modo la Zona pericolosa, modificandola, ove opportuno, nell'area avente sul proprio perimetro un valore misurato di irraggiamento non superiore a 20 microsievert/h per radiazioni gamma o 10 Bq/mc per radiazioni beta;
- stabilire la tipologia dell'incidente (lieve o grave), avvalendosi – se del caso – dell'esperto qualificato dell'esercente (per il solo Caso A), del personale dell'ARPAC, dell'ASL e del DPL;
- richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL, che curerà gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 a favore dei soli soccorritori Vigili del Fuoco.

Nel caso in cui l'incidente è classificato come incidente lieve, i Vigili del fuoco provvedono a:

- darne comunicazione al Prefetto di Avellino, dapprima telefonicamente e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato C**;
- delimitare, eventualmente, la Zona di attenzione (Zona gialla);
- valutare la situazione in atto, avvalendosi - se del caso - dell'ausilio del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;
- mettere in sicurezza il sito con l'ausilio – se del caso - del personale dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;

- effettuare la rilevazione ambientale della radioattività in sito e nell'area ad essa limitrofa, avvalendosi – se del caso – dell'ausilio dell'ARPAC, dell'ASL e/o della DPL;
- richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'ASL per gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 nei riguardi dei soli soccorritori Vigili del fuoco;
- richiedere l'intervento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri per le conseguenti attività di polizia giudiziaria;
- tenere informato il Prefetto di Avellino sull'evoluzione dell'incidente in atto fino alla messa in sicurezza del sito, alle successive operazioni di smaltimento dei radioisotopi e di bonifica (eventuale) del sito;
- comunicare al Prefetto di Avellino, nonché all'ARPAC, all'ASS, alla DPL ed al NOE, dapprima telefonicamente e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato D** una volta terminate le suddette operazioni, la **fine dell'incidente lieve**.
- Qualora l'incidente è classificato come **incidente grave**, il Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Avellino oppure il Funzionario tecnico di guardia/di reperibilità o il Responsabile operativo dei soccorsi VF – in qualità di **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF)** - richiederà al Prefetto di Avellino di dichiarare lo **stato di allarme**, passando di fatto, alla **2^ Fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza, dapprima telefonicamente e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato E**.

Il Prefetto di Avellino provvede, progressivamente, a:

- allertare il personale della Prefettura, competente per la gestione dell'emergenza;
- dichiarare e diramare lo **stato di allarme** agli enti coinvolti, dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato F**; in questo momento ha termine la **1^ fase (pre-allarme)** e si passa alla **2^ Fase (Allarme)** per la gestione dell'emergenza;
- convocare il Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il predetto modello riportato in **Allegato F**;
- acquisire le prime informazioni per le vie brevi dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Avellino (o suo sostituto) e dal Responsabile del Servizio 118 (o suo sostituto), a cui attribuiscono, rispettivamente, le funzioni di **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS-VF)** e di **Direttore Sanitario dei Soccorsi (DSS-118)**;
- istituire, se del caso, nella zona interessata dall'incidente il Centro operativo misto (COM), dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax.

I Vigili del Fuoco nel frattempo provvedono a:

- effettuare i primi interventi di soccorso a favore delle persone eventualmente colpite o contaminate;
- invitare le persone presenti in sito a riparare al chiuso e/o ad allontanarsi rapidamente al di fuori della **Zona pericolosa** permanendo nella Zona di Sicurezza (Zona bianca);
- mettere in atto le prime misure di messa in sicurezza dei radioisotopi rilasciati dal C.R.O.M.;
- procedere alla caratterizzazione del radioisotopo con il concorso dell'ARPAC, del personale del C.R.O.M. e dell'esperto qualificato;
- a seguito di approfondite misure radiometriche, definire e delimitare le **Zone di danno (Zona rossa, Zona arancione e Zona gialla)** e la **Zona di sicurezza (Zona bianca)**; individuare all'interno della **Zona di sicurezza (Zona bianca)**, tenuto conto delle condizioni ambientali ed in posizione sopravento rispetto al punto dell'incidente, l'area più opportuna per le esigenze operative delle varie funzioni di supporto, nonché i punti di accesso per far affluire i soccorsi sanitari e per far allontanare le persone dalla **Zona pericolosa**; trasportare le eventuali vittime all'esterno della **Zona pericolosa** e/o della **Zona gialla**, fino al punto di controllo/accesso dei mezzi di soccorso sanitario;

- stabilire la tipologia dell'incidente (lieve o grave), avvalendosi – se del caso – dell'esperto qualificato dell'esercente (per il solo Caso A), del personale dell'ARPAC, dell'ASL e del DPL;
- richiedere l'intervento dell'esperto qualificato dell'AOU, che curerà gli adempimenti previsti dall'articolo 74 del D.Lgs. n. 230/1995 a favore dei soli soccorritori Vigili del Fuoco.

Il Funzionario di turno dei Vigili del Fuoco, giunto sul luogo dell'incidente, assume il coordinamento delle operazioni e la direzione tecnica dei soccorsi, ai sensi dell'art. 24, comma 1, della legge 29 luglio 1970.

Le Forze di polizia giunte sul luogo dell'incidente provvedono a:

- assicurare il rispetto delle delimitazioni di sicurezza; a mantenere l'ordine pubblico e la viabilità, impedendo l'accesso all'interno della Zona pericolosa (o della Zona Gialla, quando definita) con opportuni blocchi stradali;
- far confluire le persone eventualmente allontanate dal luogo dell'incidente in una specifica area, individuata dai Vigili del Fuoco, in attesa di eventuali verifiche di contaminazione;

Il Servizio 118 provvede alla gestione dei feriti e/o delle persone contaminate dai radioisotopi, provvedendo in particolare alle operazioni di decontaminazione nell'area opportunamente attrezzata sul limite della Zona pericolosa con la Zona di sicurezza (Zona bianca).

Il personale dell'ARPAC, appena giunto sul posto, coordinandosi ed operando congiuntamente con i Vigili del Fuoco, provvede alle misure radiometriche ed al controllo dell'eventuale contaminazione ambientale.

Il personale dell' A.S.L., invece, giunto sul posto, reperisce le informazioni tecniche dai Vigili del fuoco e dall'ARPAC, e valuta le eventuali misure sanitarie da intraprendere a tutela dell'incolumità e della salute delle persone (lavoratori, soccorritori e popolazione) presenti sul luogo dell'incidente e nella area ad essa limitrofa.

Nel caso in cui si constati la presenza di persone potenzialmente contaminate, i Vigili del Fuoco provvedono, in collaborazione con l'ARPAC, ad effettuare le misure del livello di contaminazione delle predette persone.

In questa fase il coordinamento dell'emergenza è svolta dal Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), precedentemente convocato presso la Prefettura di Avellino, che potrà avvalersi dell'ausilio del Nucleo di valutazione ristretto (NUV) che ha il compito di ricevere ed interpretare, in termini radioprotezionistici, i dati rilevati dai Vigili del fuoco e dall'ARPAC, al fine di proporre allo stesso Prefetto di Avellino i provvedimenti radioprotezionistici da adottare a tutela dell'incolumità e della salute pubblica, della salvaguardia della matrice ambientale e dei beni, nonché la revoca dello stato di allarme.

L'ARPAC attiva il proprio laboratorio radiometrico, nell'ambito delle competenze del centro specialistico regionale, per il prelievo e la misura di campioni di terreno superficiale, coordinandosi con i Vigili del Fuoco, definendo, d'intesa con A.S.L. e A.O. programmi straordinari di monitoraggio su matrici ambientali ed alimentari da attuarsi nel corso dell'emergenza.

I Sindaci dei Comuni interessati dispongono l'attuazione di eventuali provvedimenti che dovessero risultare necessari a seguito delle valutazioni delle misure radiometriche dalle valutazioni del CCS, come per esempio il blocco delle attività agricole e zootecniche, il divieto di vendita di alcune tipologie di alimenti e/o misure di protezione per l'incolumità e la salute della popolazione.

Con la messa in sicurezza del sito e l'ultimazione delle operazioni di decontaminazione delle persone eventualmente contaminate dai radioisotopi, ha termine la **2^ fase dell'emergenza (allarme)** per la gestione dell'emergenza.

A questo punto ha quindi inizio la **3^ fase dell'emergenza (allarme)** in cui si deve procedere allo smaltimento dei radioisotopi ed all'eventuale bonifica della matrice ambientale e dei beni contaminati.

In attesa dello smaltimento dei radioisotopi, gli stessi dovranno essere ricoverati, per quanto applicabile, in apposite aree con idonei requisiti di "safety" e "security", anche ai fini dell'eventuale ulteriore controllo e verifica del carico in cui è stata rinvenuta.

Nelle more dell'individuazione di tali apposite aree e per i fini sopradescritti, si prevede che i radioisotopi vengano ricoverati, in funzione dell'attività rilevata, presso lo stesso C.R.O.M. per il tempo strettamente necessario a definire le modalità smaltimento dei medesimi, dopo aver atteso gli opportuni tempi di dimezzamento che sono estremamente brevi per tutti i radioisotopi denunciati dal C.R.O.M.

Il Prefetto di Avellino comunica, dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato G**, il passaggio dalla 2^ alla **3^ Fase dell'emergenza (Allarme)**.

Il Prefetto di Avellino- sentiti il **Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS VF)** ed il NUV - dichiara su proposta del CCS la fine dello stato di allarme ovvero comunica la **fine dell'incidente grave** e dichiara il **cessato allarme**, nonché la revoca dei provvedimenti eventualmente adottati, dapprima con chiamata telefonica e successivamente a mezzo telefax secondo il modello riportato in **Allegato H**.

Informazione alla popolazione

In relazione alla gravità dell'emergenza e qualora ritenuto necessario, la popolazione eventualmente interessata deve essere immediatamente informata dal Prefetto di Avellino, per il tramite del Sindaco, sui fatti relativi all'emergenza, sul comportamento da adottare, sui provvedimenti di radioprotezione sanitaria da applicarsi all'incidente.

In particolare devono essere fornite alla popolazione, in modo rapido e ripetuto, informazioni riguardanti:

- la sopravvenuta emergenza ed, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche (tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione);
- le misure di comportamento e di radioprotezione da adottare per le persone, l'ambiente ed i beni;
- le autorità locali, gli enti ed organismi pubblici e privati a cui rivolgersi per informazioni, consigli, assistenza e soccorso in relazione all'emergenza in atto.

Le informazioni alla popolazione sono fornite esclusivamente dal Prefetto di Avellino, per il tramite del Sindaco e le istituzioni locali (Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, e possono essere diramate, a secondo dei casi, attraverso:

- l'utilizzo di cartellonistica luminosa di tipo fisso predisposta in alcune località oppure di tipo mobile apposte su autoveicoli;

- comunicati stampa da diramarsi attraverso i mass-media locali (testate giornalistiche, radiofoniche e televisive), siti web istituzionali;
- affissioni pubbliche e volantinaggio;
- megafoni su autoveicoli istituzionali.

Rapporti con gli organi di informazione

Durante l'emergenza i rapporti con gli organi di informazione sono tenuti esclusivamente dal Prefetto di Avellino, per il tramite del proprio Addetto stampa e d'intesa con il Sindaco e le principali funzioni previste dal presente *Piano d'intervento*.

In particolare, l'Addetto stampa:

- dirama idonei comunicati informativi (comunicati stampa) rivolti, in particolare, alla popolazione residente nelle aree interessate dall'incidente, al fine della corretta attuazione delle misure preventive e di protezione da attuarsi per tutta la durata dell'emergenza e fino alla dichiarazione di cessato allarme;
- utilizza, al fine della più ampia, capillare ed efficace diffusione dei suddetti comunicati stampa, messaggi (in parte pre-compilati) che divulgherà a mezzo quotidiani, reti radiofoniche e televisive locali e siti web istituzionali; in particolare, potrà avvalersi dei sistemi di allarme acustico e/o di comunicazione qualora presenti nell'area interessata dall'emergenza;
- ha la facoltà di convocare, nei tempi e modi ritenuti più consoni ed in funzione alla gravità dell'evento, i *mass media* presso la Sala Operativa della Prefettura di Avellino (o presso altro luogo ritenuto idoneo) per fornire notizie ed aggiornamenti ufficiali sull'evoluzione dell'evento, avvalendosi - qualora ritenuto necessario - dell'ausilio delle altre funzioni previste dal presente *Piano d'intervento* ed, in particolare, dei Vigili del fuoco, della Polizia di Stato, del Servizio 118, di ARPAC, ASL, AO e DPL;
- fornisce al termine di ogni conferenza stampa, compatibilmente con l'evoluzione prevista per l'evento incidentale in atto, il luogo, la data e l'ora dei successivi comunicati ufficiali.

SMALTIMENTO DEI RADIOISOTOP

I radioisotopi e il materiale eventualmente radiocontaminato dovranno essere recuperati e smaltiti con la massima tempestività ed urgenza al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

Ove possibile, detto materiale dovrà essere previamente messo in sicurezza dai Vigili del Fuoco.

L'ARPAC indicherà le modalità più idonee di smaltimento delle sostanze radioattive, tenendo conto della brevità dei tempi di dimezzamento.

Nel caso in cui si verifichino le condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del D. Lgs. 52/07, il detentore (C.R.O.M.) è comunque chiamato a farsi carico degli oneri economici per lo smaltimento dei radioisotopi.

In tutti gli altri casi, i radioisotopi dovranno essere posti sotto sequestro, in condizioni di sicurezza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Qualora risultasse impossibile la custodia di detti radioisotopi da parte del soggetto detentore (C.R.O.M.), è opportuno che il comune di Mercogliano provveda ad individuare, nei rispettivi ambiti di competenza, possibili aree di stoccaggio, in condizioni di sicurezza, per l'eventuale deposito provvisorio dei radioisotopi o dei materiali radiocontaminati, in attesa di verifica e/o di smaltimento,

ALLEGATO N.1 - RUBRICA TELEFONICA

ENTE	SOGGETTO	TELEFONO	TELEFAX/e-mail
A.R.P.A.C. - DIPARTIMENTO PROVINCIALE AVELLINO		0825-700755	0825-74860 arpac.av.dipartimentoprovinciale@pa.postacertificata.gov.it arpacdipartimentoavellino@pcert.postecert.it a.desio@arpacampania.it
A.R.P.A.C. - CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ		089-2758099	089-2758095 a.dubois@arpacampania.it p.mainolfi@arpacampania.it
A.S.L. AVELLINO		0825-291111	0825-30824 direzionegenerale@aslavellino.it
AZIENDA OSPEDALIERA MOSCATI			0825/22255 aomoscati@aosgmoscati.av.it
AZIENDA OSPEDALIERA MOSCATI CENTRALE OPERATIVA 118		118 800038078 0825-203160 0825-21533 0825-22900	0825-22255 118avel@virigilio.it
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO	CENTRALINO	0825-780247	0825-780247 provavco@carabinieri.it
COMANDO 232° RGT TRASMISSIONI		0825-16453599	0825-1345327 rggt232@postacert.difesa.it
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA	CENTRALINO	0825-780048	0825-780048 av050.protocollo@gdf.it
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE STATO AVELLINO	CENTRALINO	0825-765501	0825-74657 cp.avellino@pec.corpoforestale.it soru@pec.regione.campania.it
COMANDO PROVINCIALE VV.F. AVELLINO	CENTRALINO SALA OPERATIVA	0825-709111 /200/201/601/602/603	0825-768375 so.avellino@vigilfuoco.it comando.avellino@vigilfuoco.it
DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO - AVELLINO	CENTRALINO	0825-2881	0825-288382 dpl-Avellino@lavoro.gov.it DPL.Avellino@mailcert.lavoro.gov.it

ENTE	SOGGETTO	TELEFONO	TELEFAX/e-mail
POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO	CENTRALINO	0825-33333	0825-33333 sezpolstrada.av@pecps.poliziadistato.it polstradasez.av@poliziadistato.it
PREFETTURA DI AVELLINO	CENTRALINO	0825-7981	0825/798666 protocollo.prefav@pec.interno.it protcivile.prefav@pec.interno.it protcivile.pref_avellino@interno.it
COMUNE DI MERCOGLIANO	CENTRALINO	0825-689811 0825-689832	0825-787220/788970 protocollo.mercogliano@pec.it
PROVINCIA DI AVELLINO		0825-7901	0825-780197 provincia.avellino@legalmail.it
P.C.M. DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE		06-68201	06-68202360 protezione.civile@pec.governo.it
QUESTURA	CAPO GABINETTO SALA OPERATIVA	0825-206466 0825-206420 0825-206499	0825-204595; 0825-206777 gab.quest.av@pecps.poliziadistato.it upgsp.av@poliziadistato.it
REGIONE CAMPANIA	SALA OPERATIVA REGIONALE UNIFICATA	081-2323111	081-2323860 soru.campania@pec.regione.it

Allegato A – Modello telefax di comunicazione rilascio radioisotopi dal C.R.O.M. di Mercogliano (AV)

COMUNICAZIONE RILASCIO RADIOSIOTOPHI IN ATMOSFERA ESTERNA

MITTENTE: C.R.O.M. DI MERCOGLIANO (AV)

DESTINATARI

- ▶ PREFETTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ A.O. MOSCATI
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV

SI COMUNICA CHE IN DATA _____ ALLE ORE _____ NELL'IMPIANTO DI

SI E' VERIFICATO IL RILASCIO DI RADIOSIOTOPHI DI CUI SI RIPOSTA LE SEGUENTI INFORMAZIONI:

RESPONSABILE DI TURNO _____

TELEFONO _____

FAX _____

FIRMA _____

Allegato B – Modello telefax/e-mail di comunicazione rilascio radioisotopi dal C.R.O.M. di Mercogliano (AV) da sala operativa ente pubblico

COMUNICAZIONE RILASCIO RADIOSIOTOPPI DAL C.R.O.M. DI MERCOGLIANO (AV)

NOMINATIVO ENTE PUBBLICO

MITTENTE: _____

DESTINATARI

- ▶ PREFETTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ A.O. MOSCATI
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

Si comunica che in data _____ alle ore _____ è pervenuta presso questa sala operativa la notizia del rilascio di radioisotopi dal C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

Le notizie pervenute riferiscono quanto segue:

RESPONSABILE DI TURNO _____

TELEFONO _____

FAX _____

FIRMA _____

Allegato C – Modello telefax di comunicazione “INIZIO INCIDENTE LIEVE”



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Piano di intervento per emergenza esterna in caso di rilascio di radioisotopi dalla struttura del C.R.O.. di Mercogliano (AV).

COMUNICAZIONE INIZIO INCIDENTE LIEVE

DESTINATARI

AT PREFETTURA DI AVELLINO

ET CONOSCENZA

- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ A.O. MOSCATI
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

SI COMUNICA CHE SQUADRE DI SOCCORSO VVF. DI QUESTO COMANDO SONO INTERVENUTE IN

DATA _____ ALLE _____ ORE _____ PRESSO _____

PER _____ (SPECIFICARE I PRINCIPALI DATI TECNICI)

L'EVENTO È STATO CLASSIFICATO INCIDENTE LIEVE

LE SUDDETTE SQUADRE DI SOCCORSO PROCEDONO, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLO SPECIFICO PIANO D'INTERVENTO, CON L'ATTUAZIONE DELLA 1^a FASE DELL'EMERGENZA (PRE-ALLARME) PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL SITO CONTAMINATO E PER LE SUCCESSIVE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO DEI RADIOISOTOPHI E DI BONIFICA EVENTUALE DEL SITO. SI RISERVA ULTERIORI COMUNICAZIONI ANCHE PER LE VIE BREVI.

D'ORDINE
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Il Funzionario di turno

Allegato D – Modello telefax di comunicazione “FINE INCIDENTE LIEVE”



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Piano di intervento per emergenza esterna in caso di rilascio di radioisotopi dalla struttura del C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

COMUNICAZIONE FINE INCIDENTE LIEVE

DESTINATARI

AT PREFETTURA DI AVELLINO

ET CONOSCENZA

- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ A.O. MOSCATI
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

FACENDO SEGUITO AL PRECEDENTE TELEFAX N.° _____ IN DATA _____ SI COMUNICA LA **FINE DELL'INCIDENTE LIEVE** E DELLA 1^a FASE DI EMERGENZA (PRE-ALLARME) A SEGUITO DI OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DEL SITO CONTAMINATO, DI SMALTIMENTO DEI RADIOISOTOPI E DI BONIFICA (EVENTUALE) DEL SITO.

D'ORDINE
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Il Funzionario di turno

Allegato E – Modello telefax di richiesta di attivazione dello stato di allarme per “INCIDENTE GRAVE”



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Piano di intervento per emergenza esterna in caso di rilascio di radioisotopi dalla struttura del C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

RICHIESTA DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME

DESTINATARI

AT PREFETTURA DI AVELLINO

ET CONOSCENZA

- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ A.O. MOSCATI
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

SI COMUNICA CHE SQUADRE DI SOCCORSO VVF. DI QUESTO COMANDO SONO INTERVENUTE IN

DATA _____ ALLE ORE _____ PRESSO _____

PER _____ (SPECIFICARE I PRINCIPALI DATI TECNICI)

POICHÉ L'EVENTO È STATO CLASSIFICATO COME INCIDENTE GRAVE SI RICHIEDE A CODESTA PREFETTURA DI DICHIARARE LO STATO DI ALLARME PER INCIDENTE GRAVE

LE SUDETTE SQUADRE DI SOCCORSO PROCEDONO, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLO SPECIFICO PIANO D'INTERVENTO, CON L'ATTUAZIONE DELLA 2^a FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL SITO CONTAMINATO. SI RISERVANO ULTERIORI COMUNICAZIONI ANCHE PER LE VIE BREVI.

D'ORDINE
IL COMANDANTE PROVINCIALE
DEI VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
Il Funzionario di turno

Allegato F – Modello telefax di dichiarazione dello stato di allarme e per la convocazione del Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS)



Prefettura di Avellino

Piano di intervento per emergenza esterna in caso di rilascio di radioisotopi dalla struttura del C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

DICHIARAZIONE STATO DI ALLARME PER INCIDENTE GRAVE E
CONVOCAZIONE CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

DESTINATARI

- ▶ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - ROMA
- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ PROVINCIA
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO
- ▶ REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

SI DICHIARA LO STATO DI ALLARME PER INCIDENTE GRAVE CONSEGUENTE AL RILASCIO DI RADIOISOTOPHI DAL C.R.O.M. DI MERCOGLIANO (AV) IN DATA _____ ALLE ORE _____ PRESSO (SPECIFICARE SITO STRATEGICO NOTO O ALTRO LUOGO)

NONCHÉ L'ATTUAZIONE DELLA 2^a FASE DELL'EMERGENZA DALLO SPECIFICO PIANO D'INTERVENTO. CODESTI ENTI VORRANNO, PERTANTO PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ DEL CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS) CONVOCATO AD HORAS.

Il Prefetto
Guidato

Allegato G – Modello telefax di fine 2^ Fase dell'emergenza (Allarme) ed inizio 3^ Fase dell'emergenza (Allarme)



Prefettura di Avellino

Piano di intervento per emergenza esterna in caso di rilascio di radioisotopi dalla struttura del C.R.O.. di Mercogliano (AV).

**COMUNICAZIONE FINE 2^ FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) ED
INIZIO DELLA 3^ FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME)**

DESTINATARI

- ▶ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - ROMA
- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ PROVINCIA
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO
- ▶ REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

FACENDO SEGUITO AL PRECEDENTE TELEFAX PROT. N. DEL SI COMUNICA IL TERMINE DELLA 2^ FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DEL SITO E DELLA DECONTAMINAZIONE (EVENTUALE) DELLA POPOLAZIONE NEL SUO INSIEME. CONTESTUALMENTE SI COMUNICA L'INIZIO DELLA 3^ FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER LO SMALTIMENTO DEI RADIOISOTOPICI E DI BONIFICA (EVENTUALE) DEL SITO.

Il Prefetto
Guidato

Allegato H – Modello telefax di dichiarazione di cessato allarme



Prefettura di Avellino

Piano di intervento per emergenza esterna in caso di rilascio di radioisotopi dalla struttura del C.R.O.M. di Mercogliano (AV).

DICHIARAZIONE CESSATO ALLARME

DESTINATARI

- ▶ PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - ROMA
- ▶ SINDACO DI MERCOGLIANO
- ▶ PROVINCIA
- ▶ QUESTURA DI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA AVELLINO
- ▶ COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO AV
- ▶ COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO
- ▶ POLIZIA STRADALE SEZIONE DI AVELLINO
- ▶ REGIONE CAMPANIA – SALA OPERATIVA PROTEZIONE CIVILE
- ▶ ARPAC – DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI AVELLINO
- ▶ ARPAC – CENTRO REGIONALE RADIOATTIVITÀ
- ▶ CENTRALE OPERATIVA 118
- ▶ ASL AVELLINO – DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
- ▶ DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO

FACENDO SEGUITO AL PRECEDENTE TELEFAX PROT. N. DEL SI COMUNICA IL TERMINE DELLA 3^a FASE DELL'EMERGENZA (ALLARME) PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI SMALTIMENTO DEI RADIOISOTOPI E DI BONIFICA (EVENTUALE) DEL SITO. PERTANTO SI COMUNICA LA FINE DELL'INCIDENTE GRAVE E SI DICHIARA IL CESSATO ALLARME

Il Prefetto
Guidato

DELIMITAZIONE ZONA PERICOLOSA M 50 DAL PERIMETRO DELLA STRUTTURA C.R.O.M.



ALLEGATO I- a

UBICAZIONE C.R.O.M.



ALLEGATO I- b